

*PROCEDURE DI TRASFERIMENTO DEL  
“FONDO PER L’AVVIO DI OPERE INDIFFERIBILI”  
(articolo 26, comma 7, del decreto-legge n. 50 del 2022 e  
ss.mm. e ii.)*

*- Indicazioni di carattere amministrativo -*

## Sommario

1. Premessa ..... 2
2. Istruzioni amministrative per la presentazione delle richieste di trasferimento al Fondo ..... 3

# 1. Premessa

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri DPCM 28/07/2022 (GU n.213 del 12-9-2022), di seguito "DPCM", disciplina, per l'anno 2022, la procedura indicata all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n. 50 del 2022 per l'accesso al "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" (di seguito "Fondo"), allo scopo di consentire l'avvio, entro il 31 dicembre 2022, delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi indicati al medesimo comma 7 per le opere che presentino un fabbisogno finanziario esclusivamente determinato a seguito dall'aggiornamento dei prezzi ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 e al netto di quanto destinato alle finalità di cui al comma 6 del medesimo articolo 26<sup>1</sup>. Il "DPCM" all'art. 8 reca la disciplina di trasferimento delle risorse del "Fondo".

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2023, di seguito "DM" ha definito le procedure per l'accesso al "Fondo" per l'anno 2023 sulla base dei presupposti definiti dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197<sup>2</sup> e, in particolare, all'art. 12 disciplina le procedure di trasferimento

---

<sup>1</sup> Al riguardo si richiama il contenuto dei seguenti articoli relativi alle procedure di assegnazione ordinaria:

- L'art. 2, comma 1 del DPCM specifica che "1. Il presente decreto disciplina la procedura indicata all'art. 26, comma 7, del decreto-legge n. 50 del 2022 per l'accesso al Fondo da parte delle amministrazioni statali istanti, allo scopo di consentire l'avvio, entro il 31 dicembre 2022, delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi indicati al medesimo comma 7 per le opere che presentino un fabbisogno finanziario esclusivamente determinato a seguito dall'aggiornamento dei prezzi ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 e al netto di quanto destinato agli scopi ai sensi del comma 6 del medesimo art. 26."
- L'Art. 4, comma 2, lettera a), punto VI e lettera b), punto III lettera d. del DPCM specificano che "2. L'istanza di accesso al Fondo presentata dalle amministrazioni statali istanti deve contenere i seguenti elementi:
  - a) per gli interventi relativi al PNRR di cui all'art. 3, commi 1 e 2 e con riguardo alle singole linee di intervento:  
....omissis....
  - vi. l'importo del fabbisogno emergente dall'applicazione ai sensi dell' art. 26 , commi 2 e 3 dell'art. 26 del decreto-legge n. 50 del 2022 , specificando se esso derivi dall'aggiornamento infrannuale per l'anno 2022 del prezzario da parte delle regioni, ovvero dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ovvero, indicando la misura applicata, nei limiti del venti per cento, dell'incremento dei prezzi regionali vigenti in mancanza del predetto aggiornamento;
  - b) Per gli interventi di cui all'art. 3, commi 3 e 4, rilevabili attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato:  
....omissis...
  - d. il fabbisogno emergente a seguito dell'applicazione dei commi 2 e 3 dell'art. 26 del decreto-legge n. 50 del 2022, specificando se esso derivi dall'aggiornamento infrannuale per l'anno 2022 del prezzario da parte delle regioni, ovvero dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ovvero, indicando la misura applicata, nei limiti del venti per cento, dell'incremento dei prezzi regionali vigenti in mancanza del predetto aggiornamento;"

<sup>2</sup> Al riguardo si richiama il contenuto dei seguenti articoli relativi alle procedure di assegnazione ordinaria:

- L'art. 4, comma 1, lettera b., punto i) prevede che: "1. L'accesso al Fondo è consentito in presenza dei seguenti requisiti:
  - b. che le opere presentino un fabbisogno finanziario emergente «netto» esclusivamente determinato come segue:
  - i) individuazione del fabbisogno finanziario emergente dall'aggiornamento dei prezzi ai sensi dei

delle risorse.

Con il presente documento si forniscono le indicazioni di carattere amministrativo a corredo delle procedure operative di utilizzo della piattaforma ReGis<sup>3</sup>, attraverso le quali le **Stazioni Appaltanti** possono corredare le richieste di trasferimento alle proprie **Amministrazioni statali istanti<sup>4</sup> o Amministrazioni responsabili<sup>5</sup> di riferimento**, con le informazioni e documentazione necessarie, in coerenza con quanto previsto dai citati artt. 8 del "DPCM" e 12 del "DM", con riferimento agli ambiti definiti dall'art. 3 del "DPCM" e dall'art. 5 del "DM", fatta eccezione per gli interventi finanziati in tutto o in parte con il PNRR, per i quali si seguono le procedure già in essere per tale Piano<sup>6</sup>.

Si premette, a titolo collaborativo, che le richieste di trasferimento possono essere presentate solo a seguito:

- della positiva conclusione (assegnazione definitiva) delle procedure di assegnazione o di preassegnazione, come disciplinate dal "DPCM" e "DM", con i decreti del Ragioniere Generale dello Stato ivi previsti;

---

commi 371 e 379 del citato art. 1 della legge di bilancio , determinato esclusivamente con riguardo alla voce «lavori» del quadro economico dell'intervento ovvero alle altre voci del medesimo quadro economico, qualora le stesse, ai sensi della normativa vigente, siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali ai sensi del comma 374 del menzionato articolo . Nel fabbisogno finanziario emergente è compreso l'incremento dei prezzi delle forniture di materiali da costruzione che siano funzionalmente necessarie alla realizzazione dell'opera;

- L'art. 6, comma 2, lettera h. - k. prevede che:

"2. La domanda di accesso al Fondo deve contenere i seguenti elementi rilevabili attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato:

....*omissis*....

h. il quadro economico relativo al livello di progettazione da mettere a gara, con indicazione del maggior fabbisogno emergente dall'applicazione del prezzario aggiornato ai sensi del comma 371 o dai prezzari di cui al comma 379 del medesimo art. 1 della legge di bilancio con evidenza della differenza rispetto al quadro economico iniziale dell'intervento, relativamente alle sole voci ammissibili, calcolato in base al prezzario non aggiornato;

i. l'importo del fabbisogno emergente come determinato ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b), punto i), specificando se derivante dall'applicazione dei prezzari regionali aggiornati ai sensi del comma 371 o dai prezzari di cui al comma 379 del medesimo art. 1 della legge di bilancio;

j. l'entità delle risorse finanziarie di cui all' art. 1, comma 373, della legge di bilancio che siano utilizzabili per far fronte al fabbisogno emergente di cui al precedente punto i), indicando distintamente quelle derivanti dalla rimodulazione delle somme a disposizione e quelle relative ad altri interventi ultimati di competenza delle medesime stazioni appaltanti;

k. il fabbisogno emergente netto richiesto a carico delle disponibilità del Fondo e le annualità di utilizzo;"

<sup>3</sup> Sistema informativo di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).

<sup>4</sup> Amministrazioni statali istanti: così come individuate all'articolo 1, lettera d) del DPCM 28/07/2022 (GU n.213 del 12-9-2022) e dal DM 10/02/2023 (GU n. 9-3-2023, n. 58) Amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi d'investimento, aventi diritto alla presentazione di istanza di accesso al Fondo.

<sup>5</sup> Si tratta delle Amministrazioni Responsabili degli interventi finanziati dal "Fondo" ai sensi dell'art. 1, comma 375, lettera e) della L 197/2022.

<sup>6</sup> Cfr. FAQ pubblicata in Area RGS in data 04/10/2023.

- dell'integrale utilizzo delle risorse finanziarie già disponibili per l'opera/intervento.

## 2. Istruzioni amministrative per la presentazione delle richieste di trasferimento a carico del Fondo

La presentazione delle richieste di trasferimento a carico delle risorse del Fondo tramite il sistema informativo ReGis, in coerenza con quanto previsto dal DPCM per l'anno 2022 e dal DM per l'anno 2023, viene svolta secondo le fasi declinate nelle istruzioni operative del sistema informativo ReGis, cui si rinvia per gli approfondimenti.

Le Amministrazioni che hanno la titolarità di opere/interventi per le quali si è positivamente conclusa la procedura di assegnazione o di preassegnazione, come risultante dai Decreti di assegnazione definitiva adottati dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato secondo le procedure definite dal "DPCM" e dal "DM", potranno procedere alla presentazione della richiesta di trasferimento, nei limiti massimi dell'assegnazione disposta a favore di ciascuna opera/intervento, sulla base delle procedure e dei format disponibili sulla piattaforma ReGis.

Alla nota sopraccitata dovranno essere allegati i documenti ivi specificati al fine di consentire all'Amministrazione istante di riferimento di avere gli elementi idonei per verificare *"...gli effettivi fabbisogni delle stazioni appaltanti e la sussistenza di tutti i presupposti in capo alle stesse ai fini dell'erogazione delle risorse"*, come specificato dall'art. 8, comma 3 del "DPCM" e dall'art. 12, comma 3 del "DM", in coerenza con i principi e procedure della legge 16 aprile 1987, n. 183, e del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568<sup>7</sup>. In particolare, i documenti da allegare secondo lo schema presente sulla piattaforma ReGis sono i seguenti:

- relazione esplicativa del Direttore dei Lavori da redigere con riferimento all'opera/intervento nel suo complesso, con evidenza dei costi complessivamente sostenuti/da sostenere per la realizzazione dell'opera/intervento e con specifici richiami ai SAL nell'ambito dei quali sono

---

<sup>7</sup> Al riguardo si richiama l'art. 9 del D.P.R. 568/1988 che specifica che "Per gli interventi oggetto di finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), le rispettive Amministrazioni pubbliche titolari assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, acquisiscono e conservano tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi stessi ed ai controlli svolti. Tale documentazione è resa disponibile dalle stesse Amministrazioni per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti. Le Amministrazioni titolari degli interventi assicurano, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali irregolarità e/o abusi nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, le predette Amministrazioni sono altresì responsabili del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 delle corrispondenti somme erogate.

presenti le materie prime, semilavorati, carburanti, prodotti energetici utilizzati nell'opera/intervento stesso, riconducibili esclusivamente alla voce "lavori" del quadro economico, il cui incremento dei prezzi derivi esclusivamente dagli aggiornamenti infra-annuali dei prezzi o dagli aumenti stabiliti dal decreto-legge n. 50 del 2022, all'articolo 26, commi 2 e 3. Per il 2023 tale riferimento è nella legge n. 197 del 2022, articolo 1, comma 371;

- il/i SAL citati nella relazione di cui punto precedente o in caso di urgenza il/i libretto/i di misura;
- attestazione del RUP e del Direttore dei Lavori;
- eventuali ulteriori documenti che la Stazione Appaltante/Amministrazione Istante ritengono necessari ai fini dell'istruttoria.

Alla luce del quadro giuridico soprarichiamato, la relazione esplicativa, unitamente all'allegazione del/dei SAL, e degli altri documenti citati consente all'Amministrazione istante di poter svolgere correttamente l'Istruttoria sulla effettiva sussistenza dei presupposti di erogazione delle risorse a carico del "Fondo" in fase di esecuzione dell'appalto, in coerenza con le informazioni e attestazioni fornite nel corso della procedura che ha portato all'assegnazione delle risorse del "Fondo". Il/i SAL è/sono l'/gli unico/i documento/i che il codice dei contratti pubblici<sup>8</sup> definisce come idonei ad attivare il pagamento delle rate di acconto secondo le regole previste nella documentazione di gara e nel contratto di appalto. Qualora il SAL non sia ancora disponibile, ma la Stazione Appaltante abbia necessità di attivare, in via d'urgenza, una richiesta di trasferimento potrà inviare il/i libretto/i di misura nell'ambito dei quali sono presenti le spese per le quali è necessario assicurare la copertura a carico delle risorse del "Fondo". In tale caso la Stazione Appaltante dovrà fornire successivamente il/i SAL non appena disponibile.

La Stazione Appaltante può allegare qualsiasi ulteriore documentazione utile al procedimento istruttorio.

In conclusione, la trasmissione di questa documentazione si pone, logicamente, in continuità con l'istruttoria svolta in fase di assegnazione perché va a verificare, nel corso della fase di esecuzione del contratto delle opere/interventi che beneficiano del "Fondo", i presupposti/stime di intervento del "Fondo" stesso effettuate in fase di assegnazione.

Una volta che la Stazione Appaltante ha inviato la richiesta di trasferimento all'Amministrazione

---

<sup>8</sup> Nel quadro del "codice dei contratti pubblici" di cui al Dlgs 50/2016, il Decreto Ministeriale 7 marzo 2018, n. 49, in particolare gli articoli 13, 14 e 15 individuano i documenti contabili rilevanti ai fini del controllo della spesa legata alla esecuzione delle opere/interventi pubblici. Tali documenti sono "atti pubblici a tutti gli effetti di legge, con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti producenti spesa.". Tali documenti sono: il giornale dei lavori, i libretti di misura, il registro di contabilità, lo Stato di Avanzamento dei Lavori (SAL), il conto finale de lavori. Nel quadro del nuovo "codice dei contratti pubblici" Dlgs 36/2023, l'allegato II.14, art. 1, comma 3, art. 12 confermano il quadro dei documenti contabili e la loro rilevanza ai fini del controllo della spesa legata all'esecuzione delle opere/interventi pubblici.

istante, quest'ultima procede sulla base della documentazione ricevuta, in coerenza con quanto previsto dai citati artt. 8 del "DPCM" e 12 del "DM", alla verifica degli effettivi fabbisogni delle Stazioni Appaltanti e della sussistenza di tutti i presupposti in capo alle stesse ai fini dell'erogazione delle risorse del "Fondo".

L'Amministrazione dovrà procedere con i seguenti riscontri:

- verificare positivamente i dati, notizie e documenti e l'effettivo fabbisogno presenti nella richiesta di pagamento e che le relative spese sono conformi alla normativa di riferimento;
- verificare che gli allegati siano presenti, visibili, corretti e pertinenti rispetto alla richiesta di trasferimento;
- verificare i dati di monitoraggio presenti nei sistemi informativi RGS e la loro coerenza rispetto alla richiesta ricevuta dalla STAZIONE APPALTANTE o dall'articolazione dell'AMMINISTRAZIONE ISTANTE che svolge progetti a propria titolarità.

Ove l'Amministrazione istante intenda svolgere ulteriori riscontri effettuati potrà indicarli.

Al fine di agevolare il lavoro è stata integrata apposita check list dei controlli suddetti da compilare sulla piattaforma ReGis a cura della Amministrazione Istante.

A seguito del positivo riscontro di una o più richieste di trasferimento e della compilazione delle check list di controllo, l'Amministrazione istante può compilare il modello di "richiesta di erogazione" (RDE) con le funzioni della piattaforma ReGis. Tale modello riepiloga sinteticamente l'importo di tutte le richieste di trasferimento verificate positivamente e gli importi già rendicontati e quelli da rendicontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di poter disporre delle risorse del "Fondo". Tale modello ha lo scopo di quantificare l'ammontare delle risorse complessive che l'Amministrazione Istante intende attivare a seguito dei suddetti riscontri. Pertanto, al fine di accelerare le procedure di messa a disposizione delle risorse tramite la piattaforma SAP-IGRUE, si invitano le Amministrazioni Istanti a voler "accorpate" in una singola richiesta di erogazione gli importi riferibili ad un numero quanto più elevato possibile di richieste di trasferimento positivamente controllate.

Le medesime modalità operative valgono anche per le Amministrazioni titolari degli Interventi che, limitatamente al secondo semestre 2023, siano integralmente finanziati con risorse statali e la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026<sup>9</sup>.

Per tutti i dettagli operativi e per i contatti per avere supporto sulla procedura si rinvia alle istruzioni sulla piattaforma ReGis.

---

<sup>9</sup> Legge 197/2022 art. 1 comma 375 lettera (e)